



MACROTERMIE E STORIA

Tour fra i nostri golf per un gruppo di studenti della Penn State University, alla scoperta delle grandi bellezze e dei circoli italiani

di *Marta Visentin*

Antefatto: nel 2015, Massimo Mocioni mi presentò il professor Peter Landschoot, agronomo della Penn State University (Pennsylvania, Stati Uniti), con cui da molti anni collabora per ricerche scientifiche sui tappeti erbosi ecocompatibili, pubblicate su riviste agronomiche e presentate in occasione di congressi. Era stato per l'appunto invitato a un convegno a Torino sulle pratiche manutentive americane a confronto con quelle italiane; in tale occasione Landschoot espresse il desiderio di visitare la capitale: eccomi dunque pronta a guidare un americano "vero" a Roma!

Rimasto affascinato dalle grandi bellezze della caput mundi, scoprendone gli infiniti angoli nascosti e ascoltando i miei racconti sulla classicità e sui tempi che furono, mi invitò a parlare agli studenti del loro college e a visitare alcuni campi americani. Nel settembre 2016 tenni nell'auditorium del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università della Pennsylvania un seminario sull'impegno ambientale del golf italiano e sui grandi patrimoni storico-artistici tutelati nei nostri circoli di golf.

Visto l'interesse per le tematiche mediterranee e essendo l'Italia un sogno per tutti, almeno una volta nella vita, lanciai la



Nelle foto, il gruppo della Penn University in visita in Italia, in compagnia dei superintendent dei campi, di Antonio Bozzi, Vice Presidente Vicario della Federgolf, e di Marta Visentin, esperta di tappeti erbosi e autrice di questo articolo



proposta di scambio culturale proponendo di venire a visitare alcuni nostri circoli e le grandi bellezze dello Stivale. La proposta venne accolta e con entusiasmo una delegazione del dipartimento di Agricultural Sciences della Penn State University, costituita da sei docenti e quattro dottorandi, è arrivata a Fiumicino il 9 maggio scorso. Il college da cui provengono è il luogo dove vengono formati gli agronomi americani ma anche stranieri, che una volta terminati gli studi, saranno impiegati nei campi da golf statunitensi. Pertanto, l'esperienza fatta in Italia è stata oltremodo utile anche ai fini formativi e sono ripartiti a malincuore il 15 maggio, con il desiderio di tornare e proseguire oltre...

Il tour che ho organizzato ha permesso al gruppo di visitare circoli di pregio (peccato siano arrivati un giorno dopo rispetto al previsto a causa di uno sciopero del personale aereo e pertanto abbiamo dovuto modificare il programma, perdendo l'Acquasanta, Archi di Claudio e Castelgandolfo). Tra questi l'Ugolino, dove il direttore Cristiano Bevilacqua e il Superintendent Vanni Rastrelli hanno mostrato l'inequivocabile bellezza del circolo e la naturalità del tappeto erboso, il tutto



Diario di viaggio degli studenti della Penn State University



Ecco cosa hanno scritto al termine del loro viaggio italiano i dieci studenti universitari che, insieme allo staff della Penn State University sono venuti in Italia durante la seconda settimana di maggio nell'ambito di un programma di studi internazionale chiamato "TURF 499 - Turfgrass Management Practices in Italy", ossia legato alla gestione del manto erboso nel nostro Paese. "Il nostro corso prevedeva lezioni settimanali, durante il semestre primaverile, sulle pratiche di manutenzione nei campi da golf e sulla visione generale del golf in Europa. Il corso si è concluso con un viaggio di otto giorni per visitare numerosi percorsi in diverse nostre regioni. Perché l'Italia? Perché si voleva verificare come i direttori e proprietari di golf club italiani avessero reagito al recente divieto di utilizzare pesticidi sintetici sui manti erbosi nei campi. Sfortunatamente, il viaggio ha subito un giorno di ritardo per uno sciopero dei controllori di volo a Fiumicino, il

che ha costretto a saltare la visita di tre campi vicino Roma. Ma la 'guida' Marta Visentini della Federgolf, non ha mancato di proporre al gruppo le bellezze storiche romane: dalla via Appia al Colosseo, da San Pietro a Piazza di Spagna.

Il secondo giorno il tour si è spostato da Roma a Firenze: un breve giro della città e poi visita al Golf Club Ugolino, tra i più antichi d'Italia. La vista delle ville, degli ulivi e dei vigneti ha lasciato tutti a bocca aperta. Il percorso era in ottime condizioni, a parte qualche piccolo problema di erbacce e qualche punto in cui il prato era colpito da Dollar Spot, una grave patologia del tappeto erboso. Il Superintendent Vanni Rastrelli ha raccontato il suo modo di approcciare i parassiti e ha sottolineato come la gestione del suolo sia la chiave principale per il successo. Una volta lasciato l'Ugolino, viaggio verso Bologna per trascorrere la notte in una villa quattrocentesca appartenente a un professore dell'Università del capoluogo emiliano. Il giorno dopo gli esperti americani Landschoot, Kaminski e McNitt hanno esposto le loro considerazioni sul manto erboso agli studenti, ai greenkeeper e a rappresentanti della Fig, nel contesto della più antica università in Europa, fondata nel 1088. Dopo il seminario, a Villa La Babina un eccezionale buffet e il tour della villa e dei giardini ha accompagnato il gruppo, riconosciuto ad Alberto Minelli per l'ospitalità.

La tappa successiva era verso la regione più produttiva dal punto di vista agricolo e in particolare verso il Parco Regionale dei Colli Euganei, un'area montagnosa con sorgenti calde appena fuori Padova. I campi da visitare erano gli eccezionali golf della Montecchia e Frassanelle. Il tour è stato guidato dall'agronomo della Fig Alessandro De Luca, il quale ha sottolineato l'importanza di un approccio sostenibile alla gestione dei campi in Italia, oltre ad aver spiegato perché entrambi i percorsi di Montecchia e Frassanelle hanno scelto di passare da tappeti erbosi per temperature fredde a bermuda. Al termine, cena con il presidente del club di Frassanelle. Domenica mattina, in treno trasferimento a Venezia dove la giornata è stata dedicata a visitare palazzi, piazze, chiese e canali. Il giorno dopo, ritorno a Roma per il Golf Nazionale, a nord della capitale, e il sito etrusco di Sutri, un paese medievale con un anfiteatro poco distante, scavato dalla lava nel VI secolo a.C. La cena finale è stata in una trattoria sul Lago di Bracciano. Rientro negli Stati Uniti martedì 15 maggio. Tutti i partecipanti al TURF 499 hanno goduto di una tanto piacevole quanto istruttiva esperienza, che ha permesso di approfondire le conoscenze sul tema dei tappeti erbosi ma anche di visitare alcuni dei luoghi più belli di Italia. Con la speranza che ci sia una nuova edizione di questo corso internazionale anche nel 2019."



Nelle foto, momenti di lavoro per il gruppo della Penn University al Nazionale e alla Montecchia, intervallati da visite alle bellezze italiane, quali San Pietro e Colosseo a Roma e Piazza San Marco a Venezia

accompagnato da una squisita accoglienza a base di prodotti locali, tra cui l'olio e il vino del Chianti. Poi sono seguiti Montecchia e Frassanelle, regno settentrionale delle macroterme e dove l'ospitalità è garantita. Nei due circoli Alessandro De Luca ha illustrato nel dettaglio tutte le ricerche applicate e le soluzioni ecosostenibili per avere tappeti erbosi e zone intorno alle buche rispettose delle nuove direttive in materia di non utilizzo di sostanze chimiche, secondo il PAN e per risparmiare l'acqua. Soprattutto si tratta di linee di intervento rispettose del marchio Biogolf, che connota il percorso verde di Montecchia, primo in Italia ad aver abbracciato questa innovativa iniziativa improntata sulla sostenibilità a 360 gradi. Costruita rigidamente in accordo tra Istituto per il Credito Sportivo e Federazione Italiana Golf, ha ottenuto il supporto di Legambiente, Federparchi, Fondazione Univerde e Golf Environment Organisation.

Il quarto circolo oggetto di visita è stato il Golf Nazionale dove il Superintendent Andrea Cappuccini ha spiegato la manutenzione attuata dopo la conversione da micro a macroterme, con i ben noti vantaggi derivati dall'impiego della bermuda. Un altro aspetto scientifico degno di nota è stata l'organizzazione di un seminario a cura di Alberto Minelli, professore che oltre a essere un noto paesaggista è anche membro del Comitato Scientifico del progetto Impegnati nel Verde. Il seminario si è tenuto nella prestigiosa Alma Mater Università di Bologna, sede di Imola, luogo che in futuro potrebbe ospitare

i corsi di formazione per tecnici di golf, fino a oggi ancora presso la scuola nazionale a Sutri. Questo cambiamento è stato ipotizzato dal Vice Presidente Vicario della FIG, Antonio Bozzi, intervenendo al seminario, dove gli esperti ospiti hanno presentato interessanti risultati, ottenuti grazie a ricerche scientifiche svolte sui tappeti erbosi nei campi da golf e in quelli di calcio, accompagnati da analisi economiche sulla sostenibilità ben illustrate da Minelli.

Le grandi bellezze italiane, che ho potuto includere in questo tour e che mi hanno permesso di raccontare tanta nostra storia e cultura, sono state Roma, Firenze, Venezia, i colli Euganei e il piccolo centro etrusco-medievale di Sutri, in provincia di Viterbo. Ogni luogo è stato fotografato ed elogiato: non per essere presuntuosi, ma lo sappiamo che la nostra Italia è davvero spettacolare, piena di tradizioni e con una cucina che ci invidiano tutti. Basterebbe poco per promuoverla un po' di più e renderla meta di visite anche per chi gioca a golf... invece di andare in altri Paesi europei.

Per il bis di questo gruppo e per i prossimi che auspicabilmente verranno, ho già preparato un nuovo programma, e questa sarà la volta del sud. I campi in Puglia e in Sicilia saranno le prossime mete, per far diventare i nostri circoli tappe fondamentali nei percorsi di studio e valorizzare le bellezze del nostro amabile meridione. In altre parole, per far appassionare chi non conosce le realtà indimenticabili custodite nelle Regioni a sud del 41esimo parallelo!